



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

PERVENUTO A: I COMM.
CONSIGLIERE
PERMANENTE

IN DATA 06. 11. 2025



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI. PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE,
CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

**RELAZIONE DI MINORANZA
AL PROGETTO DI LEGGE
"INDICATORE DELLA CONDIZIONE ECONOMICA PER L'EQUITÀ - ICEE"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Onorevoli Membri del Consiglio Grande e Generale,

Fino ad oggi il nostro ordinamento prevedeva che gran parte degli interventi pubblici venissero ancora distribuiti "a pioggia", senza una reale capacità selettiva.

Per questo motivo lo strumento dell'ICEE, invocato da anni anche a San Marino, è lo strumento fondamentale per garantire che le provvidenze e i sostegni dello Stato siano effettivamente destinati a chi si trova in maggiore difficoltà economica. Già a luglio del 2024, con l'emissione del provvedimento per Decreto, avevamo espresso le nostre osservazioni, segnalando diverse criticità sostanziali e suggerendo proposte di miglioramento.

La successiva decadenza del Decreto e la presentazione del testo come Progetto di Legge lasciavano intendere la volontà di un maggiore approfondimento e di un percorso più partecipato.

Tuttavia, nonostante le nostre proposte fossero state formalmente consegnate al Segretario di Stato per gli Affari Interni, Andrea Belluzzi, la nuova versione del PDL purtroppo non le ha recepite, lasciando sostanzialmente inalterati i punti critici già evidenziati.

Inoltre a pochi giorni dalla discussione in Commissione Consigliare Permanente I, gli emendamenti presentati da Governo e Maggioranza — di natura esclusivamente tecnica — hanno confermato che l'impostazione generale del provvedimento era blindata e non suscettibile di modifiche sostanziali.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI. PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE,
CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Per tali ragioni, in sede di discussione generale in Commissione (svoltasi dal 20 al 22 ottobre scorso), abbiamo rimarcato le criticità che il provvedimento conteneva.

Le principali criticità del Progetto di Legge ICEE portato in commissione

1. Le tempistiche inopportune e la mancanza di coordinamento normativo

Il PDL ICEE giungeva in discussione prima della riforma dell'IGR (Imposta Generale sui Redditi), quando sarebbe stato logico e opportuno procedere in senso inverso.

Senza conoscere gli esiti della riforma IGR, non è possibile valutare chi paga, quanto paga e con quali effetti redistributivi.

Esisteva dunque il rischio concreto di un doppio salasso per i cittadini e di un ulteriore impoverimento del tessuto sociale.

2. Una impostazione concettuale errata

L'impianto del testo risultava miope e inadeguato.

Oggi non disponiamo di strumenti sufficienti per individuare con certezza chi sia effettivamente "ricco" o, viceversa, in reale condizione di bisogno.

I Redditi non sempre sono certi o pienamente tracciabili; vi è chi può eludere o occultare parte delle proprie entrate.

I Patrimoni non sono completamente rilevabili; i patrimoni esteri o quelli intestati a società, trust o altri veicoli giuridici possono sfuggire alla valutazione, generando profonde iniquità.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI. PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE,
CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Esempio emblematico è quello della villa di pregio: se intestata a persona fisica rientra nel calcolo ICEE, ma se intestata a società ne resta esclusa. È quindi indispensabile che i patrimoni delle società vengano ricondotti pro quota ai soci e valutati in base al valore patrimoniale effettivo, non al solo capitale sociale.

3. Il Mancato raggiungimento dell'obiettivo dichiarato

La formulazione non consentiva di identificare con precisione chi si trova in reale condizione di difficoltà.

Così, il rischio è che l'ICEE finisca per non aiutare chi ne ha più bisogno, ma piuttosto chi riesce a rappresentare in modo fittizio una condizione di povertà.

4. Una Struttura normativa debole e demandata

Il provvedimento pareva vuoto, in quanto demandava la definizione concreta a ben 15 regolamenti attuativi, configurandosi di fatto come una legge quadro.

Tale impostazione comportava un eccessivo accentramento di poteri nel Governo, che poteva emettere regolamenti senza passaggio in Consiglio Grande e Generale, esautorando così il ruolo del Parlamento.

Peraltro, i regolamenti non riguardavano aspetti secondari, ma temi centrali come le modalità di presentazione della dichiarazione ICEE e la definizione stessa di reddito e di patrimonio.

Questo approccio contrastava con quanto previsto dall'articolo 13, comma 2, della Dichiarazione dei Diritti dei Cittadini, secondo cui *"nessuna prestazione patrimoniale o personale può essere imposta se non dalla legge"* e non, dunque, da un regolamento puramente amministrativo.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI. PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE,
CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

5. Lo squilibrio nella rilevanza del reddito e del patrimonio

Alla luce delle carenze della legge IGR in tema di trasparenza dei redditi, basare l'ICEE prevalentemente per l'80% su questo parametro e solo per il 20% sul patrimonio, è un errore.

In tal modo, chi dispone di redditi "meno certi" o occultabili potrà accedere a prestazioni agevolate a discapito dei reali bisognosi.

La parte patrimoniale, d'altra parte, necessita di correttivi sostanziali, anche per ricomprendere patrimoni esteri, beni detenuti tramite società, trust o mandati fiduciari, beni di lusso (natanti, veicoli di pregio, opere d'arte, ecc.), anche se detenuti in leasing o a noleggio.

6. Una Complessità eccessiva per i cittadini

È più corretto e coerente con la Legge n. 160/2011 che l'Amministrazione Pubblica metta a disposizione dei cittadini i dati già in suo possesso, invece di imporre la compilazione di una nuova e complessa dichiarazione.

Il modello proposto, infatti, risultava addirittura più complicato della dichiarazione dei redditi.

7. Una Definizione inadeguata di "famiglia"

Il testo ignora le norme del diritto di famiglia e le conseguenze anche penali derivanti da eventuali discordanze.

Manca inoltre qualsiasi meccanismo compensativo per valutare situazioni particolari, come quelle delle persone sole o formalmente nullatenenti che, di fatto, non lo sono.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFF. ARCOSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI. PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE,
CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

I lavori in Commissione Consigliere Permanente I

Il testo arrivato in Commissione era pertanto miope, scarno e si prestava a numerose distorsioni: rimandava a un gran numero di Regolamenti da redigere successivamente. Regolamenti che, per loro natura, non sarebbero passati dall'Aula, consegnando di fatto al Governo lo strapotere di farli a suo piacimento.

Come gruppi di minoranza non ci siamo tirati indietro e abbiamo presentato alcuni emendamenti per cercare di migliorare il provvedimento.

Con nostra grande sorpresa, quello che consideravamo un testo ormai blindato tra Governo e maggioranza in realtà non lo era, ed alcuni dei nostri emendamenti sono stati accolti, grazie alla disponibilità del Segretario di Stato Belluzzi e alcuni membri di maggioranza.

Un emendamento del Gruppo RETE che chiedeva di riequilibrare il rapporto tra reddito e patrimonio al 50% è stato respinto, ma il rapporto è stato modificato al 75% per il reddito e al 25% per il patrimonio.

Grazie agli emendamenti portati dai gruppi di minoranza RETE e DML, e sostenuti da RF, oggi il testo prevede il rimando, su aspetti cruciali, ad alcuni Decreti Delegati che verranno discussi in Consiglio Grande e Generale, anziché a dei Regolamenti: un passo avanti importante in termini di trasparenza e garanzie democratiche.

Ci soddisfa inoltre l'emendamento portato dal Governo che istituisce un Osservatorio che dovrà affrontare le tante criticità rimaste aperte: pensiamo in particolare a quelle legate, al sommerso, ai trust, ai beni conferiti nelle società e al calcolo del patrimonio e del reddito.

Ma non basta. Il lavoro è ancora tutto da fare!

Il Progetto di Legge rimane comunque incompleto, perché rinvia a tanti Decreti Delegati e Regolamenti ancora da scrivere e perché molte questioni cruciali sono rimandate a futuri tavoli di confronto.

Continueremo a monitorare da vicino l'evoluzione e a combattere per rendere l'ICEE un vero strumento di equità.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI. PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE,
CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Per tutte queste ragioni, i gruppi di Minoranza si sono astenuti, pur riconoscendo l'importanza dell'obiettivo di fondo — quello di destinare le risorse pubbliche a chi ne ha più bisogno — ma non condividendo l'impostazione e i contenuti del testo approvato che risulta carente di tanti aspetti e da scrivere integralmente su altri.

Il Relatore di Minoranza
Consigliere Emanuele Santi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'E. Santi', written in a cursive style.